

di PEPPE AQUARO

NUOVI MESTIERI

DALL'IDEA PER AIUTARE UN AMICO ALLA DIMENSIONE INTERNAZIONALE

«Non ci credo, però proviamoci» Così nacquero i muratori acrobati



Non chiamateli semplicemente muratori. Perché donne e uomini che si arrampicano su una fune per ripristinare la bellezza di un cornicione o di un sottotetto di un edificio (senza ingabbiare con una impalcatura) sono i protagonisti di Acrobatica. «La prima azienda italiana ad aver reso possibili lavori di edilizia su fune in massima sicurezza», puntualizza Anna Marras, ceo dell'impresa nata nel 1994 e rappresentata oggi da diverse anime: Acrobatica Multiservizi (sanificazione e pulizia), Acrobatica Restauri (restauro monumentale) ed Eolica (manutenzione e pulizia di impianti eolici).

Eppure, fino a poco tempo fa, conoscevano soltanto EdiliziAcrobatica, la scritta sulle tute gialle e blu degli operatori: cosa è cambiato? «Acrobatica Group è molto più

semplice da comprendere all'estero, ma EdiliziAcrobatica indica sempre l'azienda degli interventi su fune», risponde Marras, la quale è come se avesse dato una ulteriore mano di colore al sogno del fondatore, colui che è stato anche il suo compagno di vita.

«Dopo la morte improvvisa di Riccardo Iovino, nel 2023, il mondo ci è crollato addosso: Riccardo è stato l'anima di questa straordinaria avventura, quotata in Borsa alla Euronext Growth e oggi presente in Francia, Principato di Monaco, Lussemburgo, Spagna, Emirati Arabi, Arabia Saudita e Nepal. Tre anni fa

Operai al lavoro
su un edificio
di Alba (Cuneo)

è stata dura, certo, ma abbiamo reagito, facendo ciò che avrebbe fatto Riccardo. Stessa cosa per la crisi potenziale derivata dalla stretta del superbonus edilizi: decidendo di focalizzarci ancora di più sul nostro *core-business*, riallenando rete commerciale e rete di responsabili area, a sostegno dei nostri clienti finali, gli amministratori di condominio». Si spiegano così i 30.000 cantieri all'anno di EdiliziAcrobatica.

LA NASCITA DEL PROGETTO

Prima, però, un salto nel tempo, anni 90, a Genova, la città di Io-

Anna Marras, ceo di Acrobatica group: «Non cerchiamo più persone abili a scalare, ma manovali esperti a cui insegnare le tecniche della fune. La svolta è arrivata così»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160267-ITOP1U

Operai-acrobati sullo SkyWay Monte Bianco, la funivia di Courmayeur. I tecnici lavorano fino a 3.466 metri d'altezza con la tecnica della doppia fune di sicurezza



vino (Marras invece è di Torino). «Un giorno, un amico di Riccardo, dovendo riparare la grondaia di casa ma non sapendo come fare, si rivolge a lui, marinaio esperto e abilissimo nell'arrampicarsi sugli alberi delle barche a vela. Riccardo, armato di fune, sale sul tetto e risolve il problema», racconta la ceo. Da quel momento, Iovino immagina che quel tipo di intervento può diventare la soluzione per lavori di edilizia su fune. «Contatterà diversi amministratori di condominio, ma gli risponderà soltanto una signora, dicendogli: non ci credo, però proviamoci».

Quel progetto-sogno che, a dodici anni dalla nascita, fatturava meno di 700.000 euro, decollerà a livello internazionale grazie all'arrivo in azienda, nel 2006, di Marras, due figli da crescere e con in testa

un cambio di paradigma aziendale rivelatosi vincente per la ricerca del personale: «Non più persone abili a scalare, ma muratori esperti ai quali insegnare le tecniche su fune». Nascono due Academy, una dedicata alla formazione dei muratori su fune (WallManW Academy), l'altra ai manager (EAcademy).

LA RICERCA DEL PERSONALE

«Persino trasformare un mestiere tradizionale come quello del muratore testimonia l'attenzione del gruppo verso la crescita del potenziale umano». Intanto, le donne manager in Italia sono soltanto nel 22 per cento delle aziende: pochissime, non trova? «Certo. Allo stesso tempo, penso che in azienda continuo i dati oggettivi, misurabili: solo così potremmo evitare forme di discriminazione; detto ciò, tra i no-



CHI È

Anna Marras 59 anni, è ceo di Acrobatica Group, presente in Italia e all'estero con oltre 3.000 collaboratori. Con Riccardo Iovino, fondatore di Acrobatica, ha condiviso non solo la vita, ma anche un sogno: fare dell'edilizia su fune un modello d'impresa, unendo risultato, crescita e cultura

stri 3.000 dipendenti, le figure di capo ufficio stampa, responsabile brand manager e quella del *charity* - ma l'elenco potrebbe continuare - sono donne», risponde Marras, promotrice del network Impresa è Donna.

Infine, Sea (SuperEroiAcrobatici Odv), progetto nato per dare sostegno e speranza ai bambini attraverso iniziative benefiche. «In occasione di eventi, i nostri dipendenti, vestiti da supereroi, si calano dalle facciate degli ospedali per la gioia dei piccoli ricoverati. **Io stessa, come Capitan Marvel, durante la pandemia mi sono calata dall'ospedale Civico di Palermo**». Solo per far felici gli altri: «Sono buddhista da quasi 30 anni: il mio Maestro mi ha sempre ricordato di trasformare il veleno in medicina», conclude Marras.